

INDUSTRIE DEI CONTENUTI, CONSUMI CULTURALI E COMPORTAMENTI ILLECITI

NUOVA RICERCA FAPAV/IPSOS SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA

21 GIUGNO 2022



INDAGINE SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA NEL 2021

Ipsos prosegue la propria collaborazione al fianco di FAPAV nella lotta alla pirateria audiovisiva in Italia tramite una nuova indagine realizzata a fine 2021, grazie alla quale il monitoraggio dei comportamenti pirata e dei danni arrecati all'industria audiovisiva e al Paese si arricchisce di ulteriori analisi legate in particolare alla pirateria di sport live e ad un modello di business che lascia sempre più spazio ad offerte di contenuti audiovisivi in abbonamento.

Dopo i due focus realizzati nel 2020 e nel 2021 per indagare la “Pirateria audiovisiva ai tempi della pandemia”¹, l'indagine completa sull'anno 2021 ha avuto lo scopo di comprendere cosa fosse cambiato negli ultimi due anni in termini di:

- **incidenza** della pirateria in Italia e **atti di pirateria** compiuti;
- diffusione delle diverse **tipologie** di pirateria (fisica, digitale e indiretta);
- diffusione dei diversi **contenuti** piratati (film, serie/fiction², programmi e sport live).

Sulla base di queste informazioni, sono stati stimati i **danni diretti e indiretti** che la pirateria ha provocato nell'ultimo anno all'industria audiovisiva e all'economia italiana nel suo complesso, tramite il mancato consumo su canali alternativi legali a pagamento.

¹ Ipsos ha condotto per conto di FAPAV due indagini a Maggio 2020 e Maggio 2021, coinvolgendo in ciascuna rilevazione 1000 individui residenti in Italia di 15 anni o più.

² È considerato il numero di stagioni (intere o incomplete) e non il numero di episodi.

A differenza del passato, nel 2021 non ci si è limitati a stimare i danni causati dai comportamenti pirata su **film e serie/fiction**, ma si è ampliata la stima includendo anche lo **sport live**. Inoltre, si è stimata la **perdita potenziale** di fatturato legata ad una possibile mancata sottoscrizione di abbonamenti annuali.

Come in passato, la ricerca è stata condotta sulla popolazione adulta (15 anni o più³) ed è stato realizzato anche un focus specifico sui ragazzi tra i 10 e i 14 anni⁴.

Sono state definite tre principali tipologie di pirateria:

- ✓ **pirateria fisica**, ovvero l'acquisto di DVD/Blu-ray contraffatti;
- ✓ **pirateria digitale**, ovvero download (anche attraverso software per la condivisione peer-to-peer), streaming diretto su siti internet, streaming tramite IPTV illecite a pagamento;
- ✓ **pirateria indiretta**, ovvero ricezione di DVD/Blu-ray contraffatti o visione di copie non originali altrui.

Di seguito sono sintetizzati i principali risultati emersi dallo studio.

³ Nel mese di dicembre 2021 sono stati intervistati online 3011 individui di almeno 15 anni di età.

⁴ Nel mese di dicembre 2021 sono stati intervistati online 189 individui tra i 10 e i 14 anni.

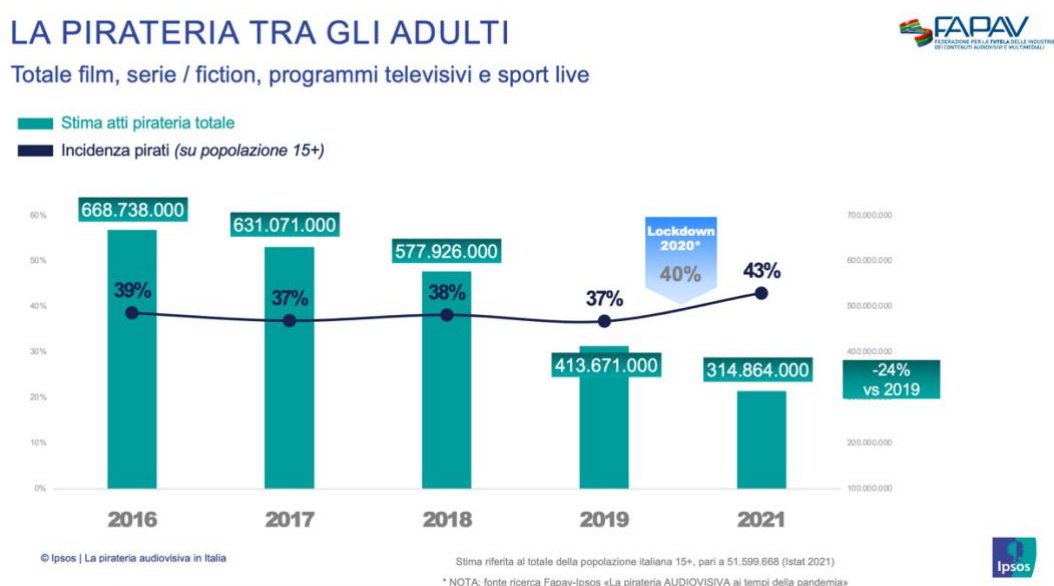
IL CONSUMO ILLECITO DEI CONTENUTI NEL 2021: SI AMPLIA LA PLATEA DEI PIRATI, MA SI CONFERMA IN CALO LA FREQUENZA DEGLI ATTI DI PIRATERIA

Nel 2021 il **43% degli adulti italiani ha commesso almeno un atto di pirateria** fruendo illecitamente di film, serie/fiction, programmi o sport live: 6 punti percentuali in più rispetto al 2019 (+3pp anche rispetto al bimestre di lockdown nel 2020).

Al contempo si stimano meno di **315 milioni di atti di pirateria, il 24% in meno rispetto al 2019, il 53% in meno rispetto al 2016** (si veda Fig. 1).

La pirateria audiovisiva in Italia guadagna una fetta di audience importante, tuttavia diminuisce la frequenza di fruizione di contenuti audiovisivi piratati: per tutte le tipologie di contenuti calano gli atti compiuti mediamente in un anno da un singolo pirata.

Fig. 1 | Incidenza della pirateria audiovisiva in Italia negli ultimi 6 anni tra la popolazione adulta



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2021 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

SINTESI DELL'INDAGINE 2021 SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA

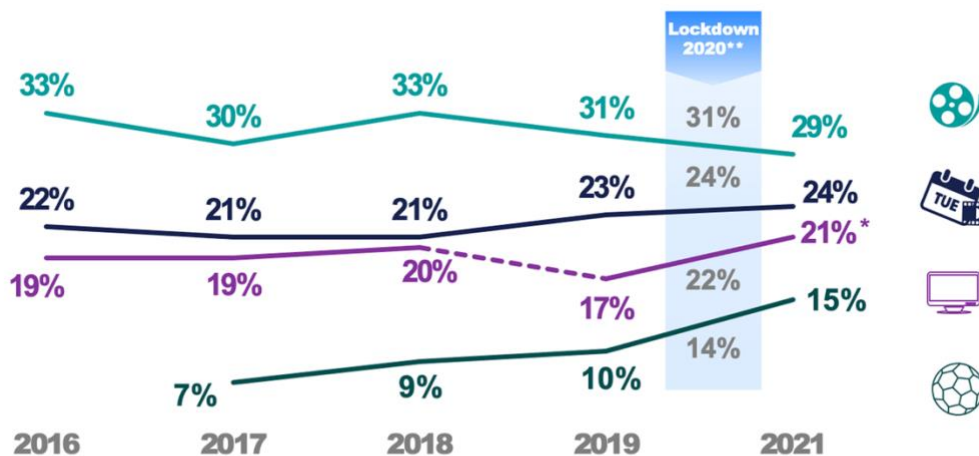
Ancora una volta i film trainano il calo complessivo degli atti di pirateria (circa 126 milioni nel 2021, -39% vs 2019), ma si confermano il contenuto più piratato (il 40% degli atti di pirateria complessivi) e dal maggior numero di persone (29% della popolazione italiana adulta).

Sostanzialmente stabile l'incidenza della pirateria di serie/fiction, che coinvolge il 24% degli italiani (si veda Fig. 2); tuttavia gli atti di pirateria complessivi risultano in calo (circa 92 milioni, -17% vs 2019).

Fig. 2 | Incidenza per contenuto della pirateria audiovisiva in Italia negli ultimi 6 anni tra la popolazione adulta

PIRATERIA PER CONTENUTO

Base: totale campione



© Ipsos | La pirateria audiovisiva in Italia

* NOTA: i dati relativi ai Programmi TV 2016-2018 contengono anche lo sport live; a partire dalla rilevazione 2019 lo sport live è stato scorporato dai programmi tv.

** NOTA: fonte ricerca Fapav-Ipsos «La pirateria AUDIOVISIVA ai tempi della pandemia» (per lo sport live si mostra il dato post-lockdown in quanto in precedenza i campionati sono stati sospesi)



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2021 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

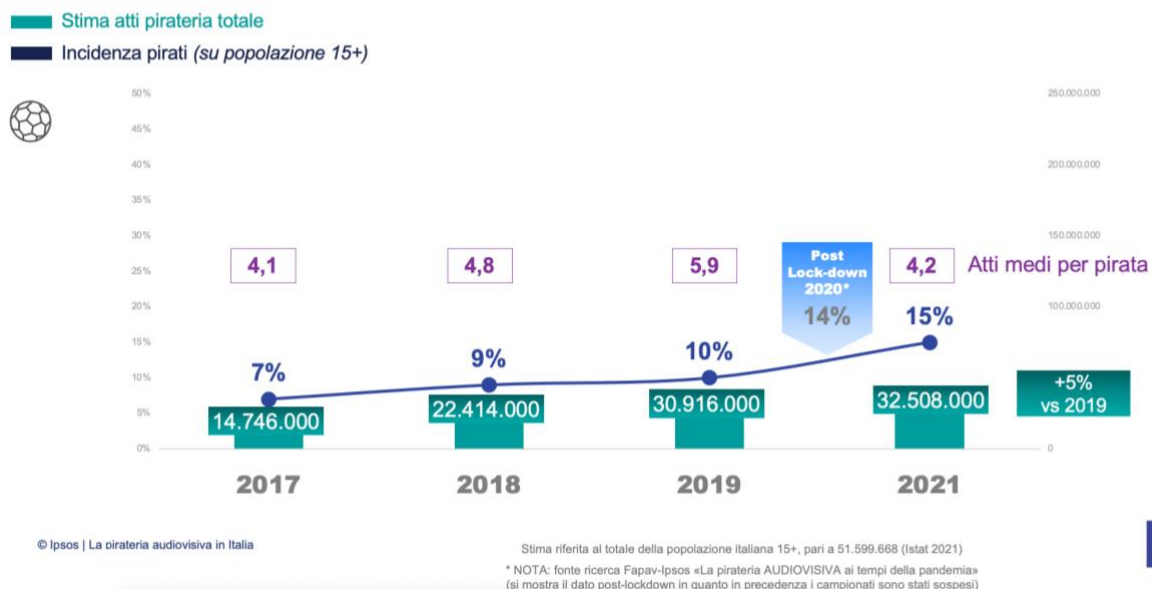
Programmi e sport live sono accomunati da un marcato aumento della platea dei pirati durante (o subito dopo) i lockdown (si veda Fig. 2) e da una minore fruizione media (1-2 atti di pirateria in meno all'anno per singolo pirata). Questo

SINTESI DELL'INDAGINE 2021 SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA

ha generato per i programmi una situazione di sostanziale stabilità in termini di atti complessivi di pirateria commessi tra il 2019 ed oggi (circa 65 milioni nel 2021, -1% rispetto a due anni fa), mentre per lo sport live un lieve aumento (32,5 milioni nel 2021, +5% rispetto al 2019 - si veda Fig. 3), probabilmente legato anche ad un anno di importanti eventi internazionali e di vittorie per l'Italia.

Fig. 3 | Incidenza della pirateria di sport live in Italia negli ultimi 5 anni tra la popolazione adulta

LA PIRATERIA DI SPORT LIVE

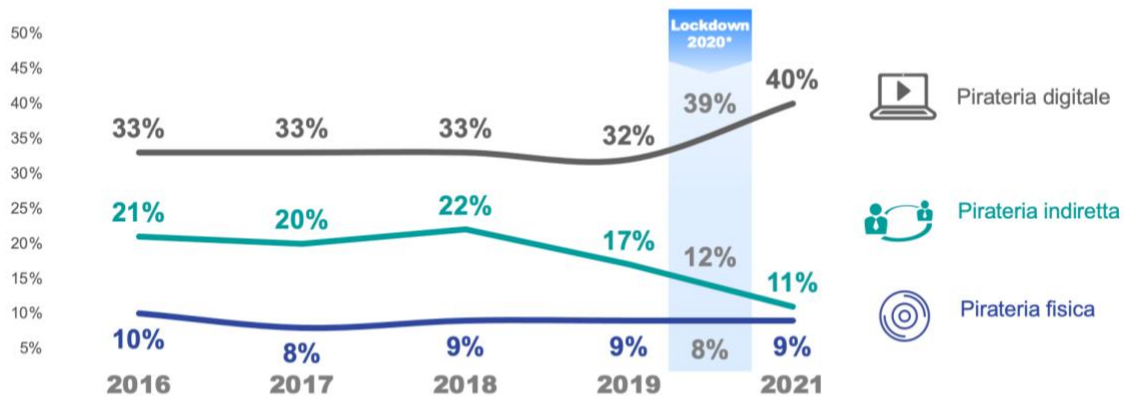


Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2021 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

La tipologia di pirateria più diffusa si conferma quella **digitale** (si veda Fig. 4), che ha subito un'impennata durante la pandemia e ormai coinvolge la quasi totalità dei pirati (il 40% della popolazione italiana). La pandemia e il distanziamento sociale hanno contribuito anche all'ulteriore calo della pirateria indiretta (11%, -6pp vs 2019). Stabile la pirateria fisica (sempre sotto la soglia del 10%).

Fig. 4 | Incidenza per tipologia della pirateria audiovisiva in Italia negli ultimi 6 anni tra la popolazione adulta

INCIDENZA DELLA PIRATERIA PER TIPOLOGIA



© Ipsos | La pirateria audiovisiva in Italia

* NOTA: fonte ricerca Fapav-Ipsos «La pirateria AUDIOVISIVA ai tempi della pandemia»



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2021 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

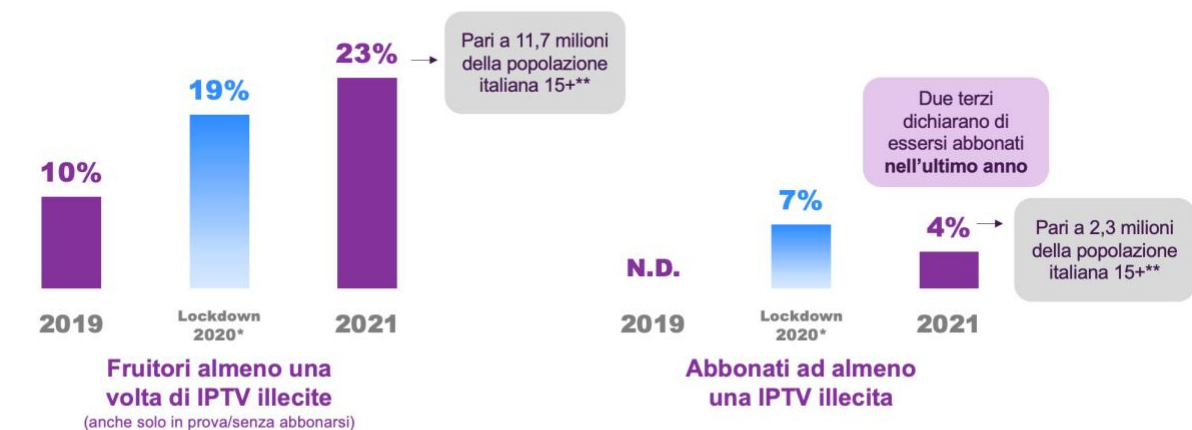
Tra le modalità di accesso ai contenuti pirata, segnaliamo la fruizione tramite **IPTV illecite** (si veda Fig. 5) la cui crescita si conferma preoccupante ed emerge oggi come la principale modalità di pirateria audiovisiva nel panorama italiano: la sua incidenza a fine 2021 è del 23%, più che raddoppiata in 2 anni. Parliamo di fruitori di IPTV illecite e non solo di abbonati: gli abbonati risultano infatti essere una parte minoritaria del totale di coloro che fruiscono anche solo una volta (magari in prova o condividendo abbonamenti altrui) di contenuti audiovisivi tramite IPTV illecite. A differenza del totale dei fruitori, gli abbonati risultano essere in calo rispetto al periodo di piena pandemia: risultavano il 7% durante il lockdown del 2020 vs. il 4% a fine 2021. Le IPTV illecite appaiono dunque utilizzate oggi soprattutto come risorsa da attivare una tantum, un po' come

fossero il «sostituto» dello streaming tradizionale (in calo dal 25 al 17% in due anni).

Seppur generalmente consapevole dei danni che il ricorso alle IPTV illegali può generare su economia e società (76%), una metà di coloro che piratano tramite IPTV non appare cosciente dell'illiceità di tale pratica (48%). Questa «rassicurante convinzione», unita alla facilità di accesso/utilizzo, hanno verosimilmente determinato il successo di queste piattaforme.

Fig. 5 | Incidenza della pirateria tramite IPTV illecite negli ultimi 2 anni

FOCUS IPTV ILLECITE: INCIDENZA TOTALE E ABBONAMENTI



© Ipsos | La pirateria audiovisiva in Italia

* NOTA: fonte ricerca Fapav-Ipsos «La pirateria AUDIOVISIVA ai tempi della pandemia»



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2021 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

Alla maggiore diffusione della pirateria digitale corrisponde una maggiore diffusione della **pirateria in mobilità**. Nel 2021, seppur la propria abitazione si confermi il luogo prediletto in cui fruire di contenuti illeciti (58%), la quota di

SINTESI DELL'INDAGINE 2021 SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA

quanti piratano tramite smartphone o tablet è in netta crescita: il 30% predilige un “consumo fuori-casa” (era il 22% nel 2019).

Una **connotazione giovanile** continua a caratterizzare il profilo sociodemografico dei pirati in Italia: il 37% dei pirati ha fino a 35 anni, a fronte del 27% sul totale popolazione 15+. Si evidenzia inoltre una connotazione **maschile**, seppur marginale (54% vs 50% a totale) e, più che in passato, sono coinvolti soprattutto **lavoratori** (60% vs. 54% a totale).

I nuovi modelli di business dell’industria audiovisiva e una più ampia offerta legale stanno contribuendo ad arginare il fenomeno della pirateria, ma anche l’offerta illegale sta adottando nuovi modelli e tecnologie (le IPTV illecite ne sono un esempio) che necessitano di decise azioni di contrasto per rallentarne lo sviluppo e la diffusione.

**STIMA DEL DANNO ECONOMICO DELLA PIRATERIA
DI FILM, SERIE/FICTION E SPORT LIVE
SULLA FILIERA AUDIOVISIVA E SUL SISTEMA PAESE**

La diminuzione degli atti illeciti di pirateria su film e serie/fiction genera un significativo decremento anche nella stima economica del danno causato a questi settori, soprattutto legato ai film (si veda Fig. 6).

Nel dettaglio, il modello Ipsos stima per la pirateria di film un -32% in termini di fruizioni perse (oltre 20 milioni in meno) e un -28% in termini di fatturato perso (da ~431 milioni nel 2019 ai ~310 milioni nel 2021). La pirateria di serie/fiction invece evidenzia un decremento piuttosto limitato nella stima delle fruizioni perse (-5%, ~1 milioni in meno) a cui corrisponde un'ancora più debole diminuzione nella stima del fatturato perso (-3%, da ~174 milioni nel 2019 a ~169 milioni nel 2021).

Nel 2021 è stato preso **in considerazione anche l'extra danno legato alla possibilità, per chi offre contenuti in abbonamento, di perdere clienti per l'intero anno**. Ipsos ha stimato questo ulteriore danno potenziale, che si sostanzia in 458 milioni di euro legati alla pirateria di film e 306 milioni di euro per le serie/fiction. L'impatto potenziale combinato della pirateria di film e serie/fiction si stima in circa **673 milioni di euro** (si veda Fig. 6).

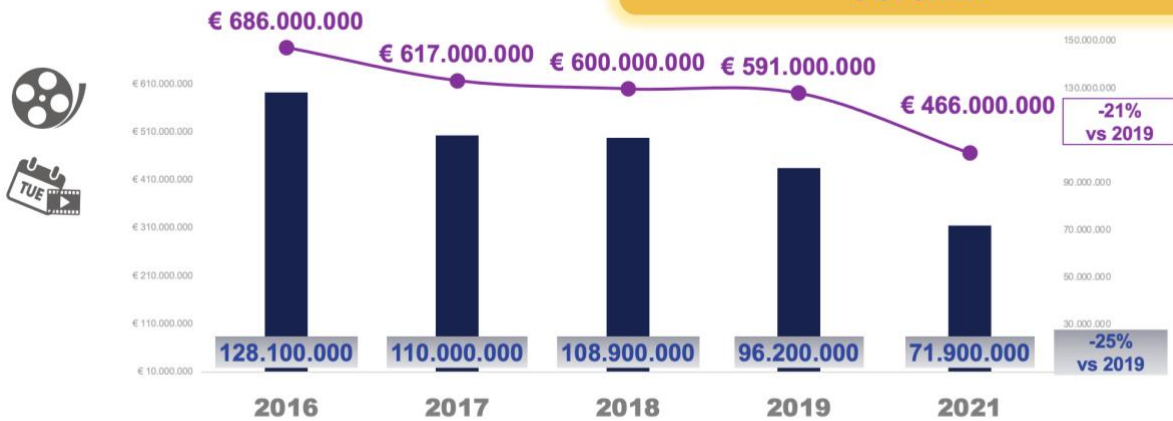
Fig. 6 | Trend dell'impatto complessivo della pirateria di film e serie tra la popolazione adulta

STIMA DANNO COMPLESSIVO FILM+SERIE/FICTION



- Fruizioni perse di FILM & SERIE / FICTION
- Danno economico pirateria di FILM & SERIE / FICTION

NEW 2021!! – DANNO POTENZIALE
 legato ad offerte legali sottoscritte e mantenute per l'intero anno:
€ 673mln



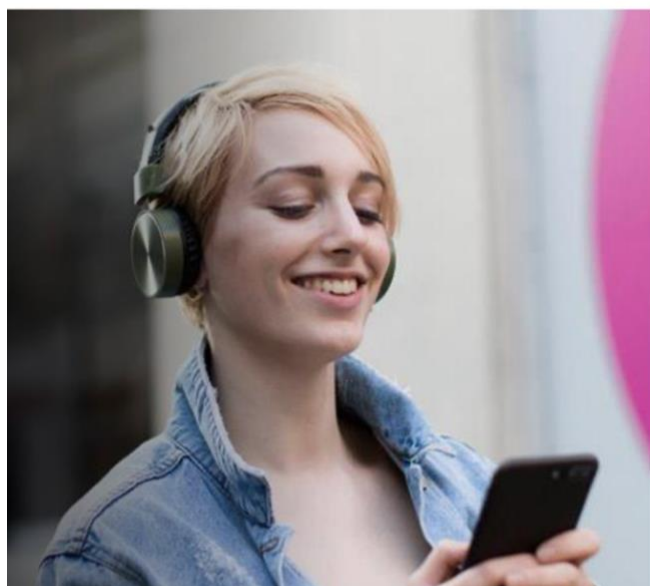
© Ipsos | La pirateria audiovisiva in Italia

Stima riferita al totale della popolazione italiana 15+, pari a 51.599.668 (Istat 2021)



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2021 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

Fig. 7 | Stima danno potenziale della pirateria di film e serie/fiction tra la popolazione adulta



STIMA DANNO DELLA PIRATERIA DI FILM E SERIE/FICTION NEL 2021

~71,9mln

FRUZIONI PERSE

NEW 2021!!

~€673mln

DANNO ECONOMICO POTENZIALE*



© Ipsos | La pirateria audiovisiva in Italia

Il danno complessivo è inferiore alla somma dei singoli danni (film e serie/fiction) a causa della stima relativa all'attivazione di nuovi abbonamenti (uno stesso pirata può esserlo sia per film sia per serie/fiction, ma attiverà un unico abbonamento)

Stima riferita al totale della popolazione italiana 15+, pari a 51.599.668 (Istat 2021)
 * legato ad offerte legali sottoscritte e mantenute per l'intero anno



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2021 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

SINTESI DELL'INDAGINE 2021 SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA

Per la prima volta, nel 2021, è stato anche stimato il danno legato alla pirateria di **sport live**: 11 milioni di fruizioni perse e una conseguente perdita di fatturato pari a **267 milioni di euro**⁵ (si veda Fig. 8).

Fig. 8 | Stima danno della pirateria di sport live tra la popolazione adulta



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2021 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

Considerando tutti e tre i contenuti (non solo film e serie come avveniva in passato, ma anche sport), sono state stimate ripercussioni per l'economia italiana pari a **1,7 miliardi di euro di perdita in termini di fatturato** delle aziende⁶ (non soltanto per l'industria audiovisiva), che implicano una **perdita di PIL di circa 716 milioni di euro** e di circa **9.400 posti di lavoro**.

⁵ Si considera la perdita di abbonamenti annuali (legati ad un intero "campionato").

⁶ Stima del fatturato perso da tutti i settori economici italiani a causa della pirateria di film, serie/fiction e sport live.

LA PIRATERIA AUDIOVISIVA TRA I 10-14ENNI: SI ACCENTUA IL TREND GENERALE, OSSIA PIÙ PIRATI MA MOLTO MENO ATTIVI

L'incidenza della pirateria appare in netta ascesa tra gli adolescenti: nel 2019 coinvolgeva il 39% della popolazione in età 10-14 anni; **nel 2021 il 51%**. Come già osservato per gli adulti, la diffusione è stata fortemente trainata dalla **modalità digitale**, passata dal 34% al 50%.

Per contro, **diminuisce fortemente la frequenza di fruizione illecita**: gli atti complessivi di pirateria (31,6 milioni, si veda Fig. 9) segnano un -20% rispetto al 2019 con un ritorno ai livelli del 2018, in particolare per i film. Serie/fiction e sport live acquisiscono invece maggior peso nel mix di contenuti piratati.

Fig. 9 | Distribuzione degli atti di pirateria tra gli adolescenti per contenuto negli ultimi 6 anni



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2021 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

Tra gli adolescenti la tendenza ad una maggior diffusione della pirateria associata ad una bassa frequenza di fruizione individuale è particolarmente evidente nell'ambito degli sport live, laddove Olimpiadi ed Europei di calcio, eventi "speciali" che hanno coinvolto grandi masse, hanno probabilmente accentuato tale dinamica.

LA PERCEZIONE DEI PIRATI SUI DANNI E I RISCHI DELLA PIRATERIA AUDIOVISIVA

È oggi sempre meno "conveniente" fruire di contenuti audiovisivi illeciti: risparmio e praticità, sebbene a livelli diversi, si confermano le principali motivazioni per piratare (citate rispettivamente dal 17% e dal 6% tra i pirati adulti), ma si osserva un netto calo rispetto al passato. Evidentemente anche i pirati sono consapevoli di come, nel corso degli ultimi anni, l'industria audiovisiva sia stata capace di rivedere i propri modelli di business e di rispondere in maniera puntuale alle richieste degli italiani di fruire comodamente di contenuti e a prezzi accessibili.

Si conferma la diffusa consapevolezza dell'illegalità del fenomeno tra i pirati: più del 75% dichiara di esserlo e oltre la metà ritiene probabile essere scoperto e punito (52% tra gli adulti e 57% tra gli adolescenti). Un dato in crescita tra gli adolescenti, dopo che nel 2019 si era evidenziata una crescita sul segmento adulto. Aumenta anche la **consapevolezza dei rischi derivanti dalla pirateria:** il 70% dei pirati (sia adulti che adolescenti) è a conoscenza che attraverso il download e lo streaming vi è la possibilità di infettare il proprio computer e anche di compromettere la propria sicurezza informatica.

SINTESI DELL'INDAGINE 2021 SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA

Al contempo **cresce la consapevolezza dei danni causati dalla pirateria**: oltre la metà della popolazione lo considera oggi un comportamento grave e anche tra i pirati si arriva al 50%; ed è sempre più chiaro che colpendo l'industria si colpiscono anche i lavoratori.

Motivazioni sempre più deboli dietro la scelta di fruire in modo illegale di contenuti audiovisivi e una maggiore consapevolezza dei danni causati e dei rischi a cui si è esposti, hanno contribuito a rendere per molti la fruizione pirata uno “strappo alla regola”, ma uno strappo alla regola che pesa sull'intera economia e società italiana.

2021: I DATI IN BREVE

43%: l'incidenza complessiva della pirateria (di film, serie/fiction, programmi e sport live) tra gli italiani di 15 anni o più nel 2021 (37% nel 2019, 38% nel 2018, 37% nel 2017, 39% nel 2016).

Pirateria film: 29% (-2pp rispetto al 2019).

Pirateria serie/fiction: 24% (+1pp rispetto al 2019).

Pirateria programmi: 21% (+4pp rispetto al 2019).

Pirateria sport live: 15% (+5pp rispetto al 2019).

23%: incidenza delle IPTV illegali per la visione di film, serie, programmi e sport, anche solo in prova/senza abbonarsi (19% durante il lockdown 2020; 10% nel 2019).

315 milioni: la stima complessiva degli atti di pirateria nel 2021: il 40% sono film, il 29% serie/fiction, il 21% programmi, il 10% sport live.

83 milioni: il numero stimato di fruizioni perse di film, serie/fiction e sport live nel 2021 (50 milioni per i film, 22 milioni per le serie/fiction, 11 milioni per lo sport live).

673 milioni di euro: la stima del danno potenziale in termini di fatturato perso direttamente a causa della mancata fruizione legale **di film e serie/fiction piratate nel 2021**, considerando la possibilità di mantenere gli abbonamenti per l'intero anno.

267 milioni di euro: la stima del danno in termini di fatturato perso direttamente a causa della mancata fruizione legale **di sport live piratati nel 2021** (stima non disponibile per il passato).

SINTESI DELL'INDAGINE 2021 SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA

1,7 miliardi di euro: la stima del fatturato perso da tutti i settori economici italiani a causa della pirateria di film, serie/fiction, sport live (stima non disponibile per il passato).

716 milioni: il danno potenziale stimato sull'economia italiana i termini di **PIL** (stima non disponibile per il passato).

9.400: la **stima potenziale dei posti di lavoro a rischio** a causa della pirateria audiovisiva (stima non disponibile per il passato).

319 milioni: la **stima potenziale dei mancati introiti fiscali**, quali IVA, imposte sul reddito e sulle imprese (stima non disponibile per il passato).

50%: pirati consapevoli della gravità dei propri comportamenti (erano il 28% nel 2019).

70%: pirati consapevoli dei rischi di infettare il proprio computer compiendo atti di pirateria.

51%: l'incidenza della pirateria tra i 10-14enni (+12pp rispetto al 2019).

31,6 milioni: gli **atti** di pirateria tra i 10-14enni (-20% rispetto al 2019).

Il **75%** dei pirati adolescenti è **a conoscenza** del fatto che la pirateria è un **reato** (76% nel 2019).

Il **57%** dei pirati adolescenti ritiene **probabile essere scoperto e sanzionato** (50% nel 2019).



FAPAV
VIALE REGINA MARGHERITA 286 | 00198 ROMA
INFO@FAPAV.IT
(+39) 06.94358100 | FAX (+39) 06.62270028
f STANDUPFORCREATIVITY t FAPAV_IT